

Ant. ad Offertorium

Læténtur cæli, et exsúltet terra ante fáciem Dómini: quóniam venit.

Communio

In splendóribus sanctorum, ex útero ante luciferum génui te.

Postcommunio

Da nobis, quaesumus, Dómine Deus noster: ut, qui Nativitatem Dómini nostri Iesu Christi mysteriis nos frequentare gaudemus; dignis conversationibus ad eius mereamur pervenire consortium: Qui tecum vivit et regnat...

Antifona all'Offertorio

Si allietino i cieli, ed esulti la terra al cospetto del Signore: poiché Egli è venuto.

Antifona alla Comunione

Nello splendore dei santi, dal mio seno ti ho generato, prima della stella del mattino.

Postcommunio

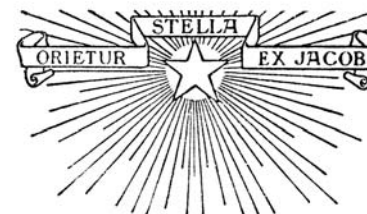
Concedici, Te ne preghiamo, o Signore Dio nostro, che celebrando con giubilo, mediante questi sacri misteri, la nascita del Signore nostro Gesù Cristo, meritiamo con una vita santa di pervenire al suo consorzio: Lui che è Dio, e vive e regna...



Suore Francescane dell'Immacolata
Monastero delle Murate - Città di Castello (PG)

DIE 25 DECEMBRIS

In Nativitate Domini N. I. C. Ad primam Missam in nocte



Introitus

Dóminus dixit ad me: Fílius meus es tu, ego hódie génui te.

Ps. 2,1. *Quare fremuerunt gentes: et populi meditati sunt inania?* - Glória Patri.

Oratio

Deus, qui hanc sacratissimam noctem veri lúminis fecisti illustratione claréscere: da, quaesumus; ut, cuius lucis mysteria in terra cognóvimus, eius quoque gáudiis in cælo perfruámur: Qui tecum vivit et regnat in unitate Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

F.: Amen.

Introito

Il Signore disse a me: tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato.

Sal. 2,1. *Perché si agitano le genti: e i popoli ordiscono vani disegni?* - Gloria al Padre.

Orazione

O Dio, che hai rischiarato questa notte sacratissima coi fulgori della vera Luce, concedici, Te ne preghiamo, che di Colui del quale abbiamo conosciuto in terra i misteriosi splendori, partecipiamo pure i gaudi in cielo: Egli che è Dio, e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

F.: Amen.

Léctio Epístolæ B. Pauli Ap. ad Titum 2,11-15

Carissime: appáruit grátia Dei Salvatóris nostri ómnibus homínibus, erúdiens nos, ut abnegántes impietátem, et sæculária desidéria, sóbrie, et iuste, et pie vivámus in hoc sæculo, exspectántes beátam spem, et advéntum glóriæ magni Dei et Salvatóris nostri Iesu Christi: qui dedit semetípsum pro nobis: ut nos redímeret ab omni iniquitáte, et mundáret sibi pópulum acceptábilem, secretatórem bonórum óperum. Hæc lóquere, et exhortáre: in Christo Iesu Dómino nostro.

F.: Deo grátias.

Graduale

Tecum principium in die virtutis tuæ: in splendoribus sanctorum, ex utero ante luciferum genui te. *V.* Dixit Dominus Domino meo: Sede a dextris meis donec ponam inimicos tuos, scabellum pedum tuorum.

Allelúia

Allelúia, allelúia. *Dóminus dixit ad me: Filius meus es tu, ego hódie genui te.* **Allelúia.**

Dalla Lettera di san Paolo Apostolo a Tito

Carissimo: È apparsa infatti la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo; il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarci un popolo puro che gli appartenga, zelante nelle opere buone. Questo devi insegnare, raccomandare e rimproverare con tutta autorità nel Cristo Gesù nostro Signore.

F.: Rendiamo grazie a Dio.

Graduale

Con Te è la sovranità nel giorno della tua potenza; negli splendori della santità, prima della stella del mattino, dal mio seno ti ho generato. *V.* Il Signore ha detto al mio Signore siediti alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.

Alleluia

Alleluia, alleluia. *Il Signore disse a me: Tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato.* **Alleluia.**

Sequéntia Sancti Evangelii secundum Lucam 2,1-14

In illo témpore: Exiit edíctum a Caésare Augústo, ut describerétur univérsus orbis. Hæc descriptio prima facta est praéside Syriæ Cyríno: et ibant omnes ut profiteréntur sínguli in suam civitátem. Ascéndit autem et Ioseph a Galilaéa de civitáte Náza-reth, in Iudaéam civitátem David, quæ vocátur Béthlehem: eo quod esset de domo et família David, ut profiterétur cum María desponsáta sibi uxóre prægnánte. Factum est autem, cum essent ibi, impléti sunt dies ut páreret. Et péperit filium suum primogénitum, et pannis eum involvit et reclinávit eum in præsépio: quia non erat eis locus in diversório. Et pastóres erant in regióne eádem vigilántes, et custodiéntes vigílias noctis super gregem suum. Et ecce Angelus Dómini stetit iuxta illos, et cláritas Dei circumfúlsit illos, et timué-runt timóre magno. Et dixit illis Angelus: Nolíte timére: ecce enim evangelízo vobis gáudium magnum, quod erit omni pópulo: quia natus est vobis hódie Salvátor, qui est Christus Dóminus, in civitáte David. Et hoc vobis signum: Inveniétis infántem pannis involútum, et pósitum in præsépio. Et súbito facta est cum Angelo multitúdo militíæ cæléstis, laudántium Deum, et dicéntium: Glória in altíssimis Deo, et in terra pax in homínibus bonæ voluntátis.

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nàzaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

